Integrazione e domanda di valutazione nei Progetti Integrati Territoriali in Calabria: il caso del PIT "Aspromonte"

Cosimo Cuomo*

Abstract

Alla base dei fondi Strutturali è posto il principio della "integrazione", inteso come elemento strategico per aumentare l'efficacia delle politiche strutturali.

Rispetto a tale impostazione il cambiamento dal vecchio (1994/1999) al nuovo quadro programmatico (2000/2006) risulta caratterizzato dal passaggio, da una *fase precedente*, nella quale gli interventi non scaturivano da una reale concertazione con gli attori locali, al contrario, i processi decisionali risultavano distanti dal livello locale; a una *fase attuale*, nella quale lo sviluppo si basa su opzioni strategiche quali l'approccio bottomup finalizzato ad un reale coinvolgimento degli attori chiave beneficiari e/o destinatari delle politiche di sviluppo.

L'elemento di forte innovazione nel nuovo assetto programmatico consiste nell'approccio territoriale, finalizzato a: valorizzare le specificità territoriali locali come punti di forza di un sistema di risorse; raggiungere la massa critica sufficiente al raggiungimento degli obiettivi preposti; individuare i fattori di coesione e di interrelazione tra tessuto sociale/struttura economica/identità locale; definire una strategia locale basata sulla capacità di auto governo degli attori locali.

_

^{*} Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria – Dipartimento PAU - Dottore di Ricerca.

Le aree PIT in Calabria: lo stato della programmazione

I Progetti Integrati Territoriali, tra i diversi strumenti programmatici individuati, coerentemente al quadro generale, dovranno essere utilizzati per sostenere la razionalizzazione, la crescita e l'implementazione dei sistemi locali di sviluppo in Calabria, in funzione delle reali specificità e vocazioni territoriali, integrando e sostenendo le iniziative in corso e promuovendone di nuove nei territori che esprimono maggiori bisogni e/o opportunità in una logica di coesione e cooperazione tra territori.

Il territorio regionale, dopo una complessa fase di concertazione, è stato suddiviso in 23 aree omogenee per identità economico-sociale, rispetto alle quali la Regione ha definito: schema di redazione della proposta progettuale, procedure di attuazione, modalità di gestione della fase progettuale, articolazione delle misure e delle azioni attivabili nell'ambito del POR Calabria, prima ipotesi di disponibilità finanziaria basata su 2 indicatori - popolazione e demografia secondo lo schema di seguito indicato.

La struttura del PIT

La costruzione dei PIT si basa su di un duplice approccio:

- programmazione e individuazione dei progetti dal basso verso l'alto (livello locale);
- indirizzo, coordinamento e controllo dall'alto verso il basso (livello regionale).

La prima funzione, la programmazione, è svolta a livello locale, nell'area PIT, dai Comuni in condivisione con il partenariato socio-economico locale. La seconda funzione, di indirizzo, coordinamento e controllo, è svolta, a livello "centrale", dalle Province e dalla Regione.

Il ciclo di programmazione del PIT è articolato in tre componenti che rappresentano altrettante fasi di elaborazione:

- 1. *Quadro generale* Analisi della situazione attuale e valutazione dei punti di forza e debolezza del territorio dell'area PIT, con conseguente individuazione dell'idea strategica;
- 2. *Dettaglio delle operazioni* Individuazione delle singole iniziative (operazioni) intese a realizzare l'idea strategica in forma integrata;
- 3. *Processo di Valutazione* del PIT Valutazione delle singole iniziative e del Progetto nel suo complesso.

La costruzione delle fasi deve essere tale da consentire una chiara individuazione dell'idea di sviluppo scelta (idea strategica), nonché la capacità dell'idea strategica di soddisfare le esigenze specifiche di crescita e sviluppo del territorio (la domanda locale).

Il caso del PIT "Aspromonte": l'idea strategica

L'idea investe due macro-aree d'intervento: *sistemi locali di sviluppo*:

- 1. realizzazione di un sistema integrato di attività per lo sviluppo turistico-ricettivo, comprensivo della promozione delle produzioni tipiche della tradizione locale;
- 2. riqualificazione di zone urbane centrali e periferiche interessate da bisogni di recupero fisico e rigenerazione sociale (qualità urbana e sociale);
- 3. ampliamento, potenziamento e nuove realizzazioni di piccoli insediamenti produttivi (artigianato, agroalimentare, commercio).

risorse locali disponibili (in rete e puntuali, di livello territoriale e urbano, volte a promuovere e orientare occasioni di sviluppo (intersettoriale) sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale):

- 1. recupero e valorizzazione del patrimonio storico, artistico, architettonico, culturale;
- 2. tutela e valorizzazione delle risorse naturali e ambientali;
- 3. formazione. Si prevede *un'azione trasversale* di animazione.

	01: :
	Obiettivi specifici del PIT:
I.	riqualificazione del sistema urbano
II.	•
	naturalistico
Ш	tutela e valorizzazione del patrimonio
111.	culturale
IV	
1 V .	artigianato,)
17	
٧.	ammazione, formazione, milovazione.
	Indicatori
-	Centri urbani e rurali interessati
-	Stanze non utilizzate recuperate
-	Stanze recuperate a fini ricettivi
-	Posti letto (ospitalità diffusa)
-	Edifici rifunzionalizzati a fini socio-
	culturali
_	Impianti sportivi completati/realizzati
_	Progetto pilota: iniziative in rete a
	scala intercomunale (piccoli comuni)*
_	Interventi di riqualificazione
	"estetica"
_	Iniziative legislative congiunte tra enti
	locali
	Patti per il sociale
-	Iniziative sociali a sostegno delle pari
-	opportunità
	11
-	Iniziative imprenditoriali a sostegno
	delle pari opportunità
-	Imprese artigiane emerse Addetti emersi
-	
-	Servizi per l'accoglienza
-	Progetto pilota: iniziative congiunte
	intercomunali e/o in sinergia con il
	parco dell'Aspromonte
_	Posti letto entro il perimetro del Parco
_	Km pista ciclabile entro confini del
	Parco
_	Superficie recuperata da stato di de-
	II. IV. V.

01: 2		T / / 1 1 1 1
Obiettivo 3:	-	Interventi aree archeologiche
valorizzazione, tutela, impiego	-	Emergenze artistiche e architettoniche
sostenibile del patrimonio ar-		recuperate (centro storico)
cheologico, storico, architettoni-		
co.		
Obiettivo4: qualificazione, in-	-	Localizzazioni produttive
troduzione dell'innovazione	-	Superficie infrastrutturata con caratte-
tecnologica, concentrazioni e		ristiche di eco-compatibilità (materia-
localizzazione produttive (con-		li, architettura, impatto ambientale)
sorzi, distretti), emersione di at-	-	Rottamazione siti degradati
tività sommersa, nell'ambito dei	-	Km strade sistemate/completate
sistemi locali di sviluppo (turi-	-	Filiere
smo, artigianato, servizi, com-	-	Attività produttive emerse (turismo,
mercio, agricoltura).		agroalimentare)
, ,	-	Personale femminile emerso
	-	Concentrazioni produzioni tipiche già
		sommerse
	-	Progetto pilota: servizi territoriali alle
		imprese
	-	Accordi di cooperazione con soggetti
		esterni
	-	Investimenti capitali esterni
	-	Ricettività intrapresa
	-	Occupazione
	-	Tasso di spopolamento
Obiettivo 5:	-	Nuove imprese
animazione e formazio-	-	Investimenti capitali locali
ne/informazione.	-	Interventi di assistenza tecnica e ac-
		compagnamento
	-	Iniziative concertate di sviluppo locale
		integrato

^{*22} Comuni al di sotto dei 15.000 abitanti